



“ EDUCAZIONE, DIDATTICA E LEGALITA’ ”

a cura di

ALESSANDRA GALANTE

Un approccio umanistico
nella scuola contemporanea



Alessandra Galante
“Educazione, didattica e legalità”

Proprietà letteraria riservata
© Alessandra Galante

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione aprile 2015

ISBN: 978-88-97355-77-9

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it



DEDICA

L'idea di riconoscere gli elementi portanti della cultura italiana nasce dalla memoria personale oltre che dalla tenacia tramandata dai miei antenati.

La storia personale è storia dell'umanità e si valorizza nel riconoscere se stessi attraverso le esperienze e le azioni del passato.

Le nozioni più importanti che ho acquisito nella Nostra Patria sono i racconti d'infanzia dei miei nonni, valorosi ed eroici affrontarono le vicende belliche italiane con ardore e valore: l'uno soldato italiano prigioniero della Palestina per ben quattro anni, ma valorosamente sopravvissuto alla guerra; l'altro esperto elettricista al fronte, raccontava gli incontri osservati durante il regime con i monarchi italiani. Il loro coraggio li preparò ad affrontare le vicende del nostro Paese, mentre ad altri familiari si apriva la strada verso gli Stati Uniti in Pennsylvania, portando tra i ricordi gli insegnamenti della Fede cristiana e il contrasto alle radici del terrorismo.

Le vicende della storia italiana tuttavia imperversavano irrefrenabili verso tensioni che non hanno uguali nella storia: gli anni '70 videro soffrire proprio quella parte dell'Italia che valorizzava la Fede e la morale cristiana e che ci consegnarono storicamente la morte di Aldo Moro.

Erano quelli gli anni in cui nascevo in un piccolo paesino dell'Abruzzo, tra le coste teatine dannunziane e le montagne della Majella rigogliose di alberi di pino. Tra i ricordi dell'infanzia e i profumi di salsedine, cresceva non solo un piccolo corpicino dalla bruna carnagione, ma tutto il coraggio, la tenacia e la testardaggine dei miei antenati. Crescevo con duri allenamenti alla sopravvivenza e ad affrontare le difficoltà: imparare a nuotare a 3 anni, abilità nel trekking estremo a 5-6 anni. Dopo un'attenta e costante educazione familiare affrontavo il mondo della scuola, curiosa e con entusiasmo.

Alla socievolezza dell'adolescenza seguirono esperienze piacevoli ma anche spiacevoli: erano gli anni '90, non lontani ma scanditi da qualche affetto che si è spento per sempre ma di cui resistono il ricordo e il coraggio.

L'educazione morale è stata la motivazione per fronteggiare la cultura e l'universo professionale. I principi di umiltà e di confronto sociale sono stati la mo-

tivazione per crescere nella cultura e nella professione, riconoscendo la morale altrui e attivando il significato della “diversità”, apprezzando gli insegnamenti accolti negli anni dell’Università - a L’Aquila nel paesaggio suggestivo dei rilievi del Gran Sasso - nella formazione per la tutela dei minori, il contrasto alle mafie e al terrorismo.

Crescere nell’apprendimento ha avuto significato quando ho conosciuto me stessa e ho deciso che volevo difendere i miei principi morali: credere che sia necessario educare alla legalità attraverso le discipline scolastiche, ricercando i significati che la cultura cristiana mi ha tramandato attraverso l’agire dei miei antenati.

Dedico queste pagine allo spirito dei miei nonni, augurandomi che possa rinascere il loro coraggio e possa indicarmi la strada della verità.



Figura 1 - Mareggiate sulla costa teatina

PREMESSA

Nella presente ricerca sono individuati i momenti educativi realizzati nella scuola statale secondaria di primo e secondo grado, presso istituti scolastici italiani, all'interno di un programma di formazione relativo all'insegnamento della storia, della geografia, della lingua e della letteratura italiana.

La composizione delle classi miste di maschi e femmine raggruppati in circa 20 unità di origine multietnica, mi ha permesso di osservare le dinamiche non verbali in merito allo sviluppo dell'apprendimento e gli aspetti relativi alla comunicazione verbale e disciplinare.

Le lezioni hanno avuto come obiettivo la possibilità di realizzare un feed-back comunicativo in merito ai contenuti delle discipline in oggetto. Considerando le variabili del feed-back ho individuato nell'agire

comunicativo¹, la priorità di comprendere gli aspetti della formazione che sono alla base di nuove competenze, favorendo lo sviluppo cognitivo, orientando la morale individuale e collettiva.

L'eterogeneità dei gruppi si è caratterizzata mediante la presenza di: studenti in età scolare corrispondente alla classe frequentata, studenti provenienti da altri istituti scolastici, e/o ripetenti la stessa classe.

Una caratteristica di alcuni gruppi osservati è quella di avere effettuato una scelta nella scuola secondaria, orientata verso competenze tecniche in ambito meccanico, elettronico e chimico. Per questa tipologia di studenti il presupposto per l'approccio alle discipline umanistiche, è l'orientamento singolo e collettivo verso gli aspetti tangibili della lingua italiana e della storia: riferire oralmente in modo corretto,

¹ J. Habermas "Teoria dell'agire comunicativo", Beacon Press, 1985.